



*Ministero della Transizione Ecologica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

## **Sottocommissione VIA**

**Parere n. 392 del 29 novembre 2021**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p><b>Autostrada A8 Milano-Laghi tratto barriera Milano nord-Interconnessione di Lainate - Lotto 1 e Lotto 2 Prescrizioni lettera A) nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 12, 13,14, 15, 19, 21, 22, 23, 25 e 26 - Lotti 1 e 2</b></p> <p><b>ID_VIP 5283</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Autostrade per l'Italia S.p.A.</b></p>

## La Sottocommissione VIA

**RICORDATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*) e ss.mm.ii.;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

**PREMESSO** che:

- la Società Autostrada per l’Italia S.p.A. con note ASPI/6886 e prot ASPI/6889 del 06/05/2020 ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali A) nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 22, 23, 25, 26 impartite con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n.255 del 08/06/2012 relativo al progetto “*Autostrada A8 Milano-Laghi tratto barriera Milano nord-Interconnessione di Lainate, ampliamento alla quinta corsia in comune di Rho, Arese e Lainate (MI)*”; le domande fanno espressamente riferimento al lotto 1 e lotto 2;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.MATTM/35002 e prot.n.MATTM/35007 in data 15/05/2020;

- la Divisione con nota prot.n.MATTM/49619 del 30/06/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/2046 in data 30/06/2020 ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità per l’avvio dell’istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale;

**RILEVATO** che per il progetto in questione:

- con il D.M. n. 255 del 08/6/2012 è stato espresso giudizio positivo con condizioni ambientali circa la compatibilità ambientale del progetto “*Autostrada A8 Milano-Laghi tratto barriera Milano nord-Interconnessione di Lainate, ampliamento alla quinta corsia in comune di Rho, Arese e Lainate (MI)*”;

- con il D.D. n.144 del 16/05/2017, sulla base del parere CTVA 2348 del 24/03/2017, per il progetto “*Autostrada A8 Milano Laghi Tratto barriera di Milano nord-Interconnessione di Lainate ampliamento alla quinta corsia*” con riferimento alle prescrizioni lett. A) nn. da 1 a 23 e raccomandazioni lett. A) nn. 24, 25 e 26 di cui al decreto di compatibilità ambientale DSA/DEC/255 del 08/06/2012:

- l’ottemperanza alle prescrizioni lett. A) nn. 6, 8, 11, 16, 17, 18 e 20;

- la non ottemperanza alle prescrizioni lett. A) nn. 1, 2, 3 4, 5, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 22 e 23;

- l’ottemperanza alla raccomandazione lett. A) n. 24;

- la non ottemperanza alle raccomandazioni lett. A) nn. 25 e 26;

**RILEVATO** che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per il completamento della verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali A) nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 22, 23, 25, 26 impartite con il D.M. n.255 del 08/06/2012 di competenza del MATTM e ritenute non ottemperate dal D.D. n.144 del 16/05/2017 così come disposto dalla Divisione con la nota sopraccitata prot.n.MATTM/49619 del 30/06/2020:

- Schede di ottemperanza prescrizioni MATTM e documentazione tecnica lotto 1;
- Schede di ottemperanza prescrizioni MATTM e documentazione tecnica lotto 2;

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.1**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.1 riporta:

*“In relazione allo stato di qualità dell'aria dell' area interessata dall' opera e dalla presenza di ricettori sensibili interessati dalle ricadute degli inquinanti, si ritiene necessario prevedere opportuni interventi di mitigazione e/o compensazione in fase di esercizio in coerenza con le indicazioni del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), al fine di garantire la coerenza dell'opera in progetto con lo stesso piano.”;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“il proponente non ha prodotto alcuna specifica documentazione in merito”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Piano di monitoraggio ambientale: Relazione e Planimetria ubicazione indagini;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Per il lotto 1, il Proponente riporta nel documento di aprile 2020 intitolato “Progetto Esecutivo - Verifiche di ottemperanza delle prescrizioni del Decreto VIA n.DVA\_DEC-2012-0000255 del 8.6.2012 - Abaco Prescrizioni competenza MATTM - Lotto 1” uno schema per ogni prescrizione valutata non ottemperata dalla Commissione nel 2017 e per la Prescrizione n.A.1 dichiara, come aggiornamento della risoluzione all'aprile 2020, che si confermano le risposte fornite in fase di progettazione definitiva del 2012 ed esecutiva del 2013.
- In particolare in relazione alla progettazione esecutiva, il Proponente dichiara che “...è disponibile in fase post operam a stilare un Protocollo Operativo congiuntamente a Regione Lombardia ed Enti locali interessati”.
- Gli elaborati di riferimento citati nello schema sono: Relazione di Piano di monitoraggio ambientale e Planimetria ubicazione indagini, datati 2013
- Il Proponente, sempre nel citato Abaco, per la prescrizione 1 chiosa; “si rimanda alla fase di esercizio a completamento anche del lotto 2.
- Analogamente, tratta la risoluzione della ottemperanza n.A.1 sul lotto 2 rimandando alla fase di esercizio nel documento: “Progetto Esecutivo - Verifiche di ottemperanza delle prescrizioni del Decreto VIA n.DVA\_DEC-2012-0000255 del 8.6.2012 - Abaco Prescrizioni competenza MATTM - Lotto 2”

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- L'aggiornamento ricevuto dal Proponente non produce nessun avanzamento rispetto alla situazione valutata dalla Commissione nel 2017, se non che si conferma quanto già dichiarato in precedenza.
- La verifica di ottemperanza non è quindi possibile e si prende atto che tale potrà essere eseguita solo successivamente alla definizione del citato Protocollo Operativo stabilito con le parti interessate previste;
- Tale Protocollo Operativo dovrà chiaramente riguardare e definire i richiamati opportuni interventi di mitigazione e/o compensazione nella fase di esercizio dell'opera, in coerenza con le indicazioni del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), eventualmente integrando alcune attività (monitoraggio atmosferico) con il monitoraggio post operam previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale, che potrà anche essere aggiornato a seguito dei risultati ottenuti nella fase ante operam.

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.2**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.2 riporta:

*“In ottemperanza del D. Lgs. 155/2010 prevedere, in stretta connessione con il PMA di progetto, le azioni correttive o compensative atte a garantire la coerenza dell'intervento con le previsioni del Piano Regionale di Qualità dell'Aria e comunque il rispetto dei limiti indicati dalla normativa sulla qualità dell'aria, relativamente agli ambiti in cui il contributo emissivo reale dovuto alla infrastruttura determini un incremento del carico rispetto alla situazione ante-operam;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: “il proponente non ha prodotto alcuna specifica documentazione riguardante la prescrizione n.A.2, confermando le risposte già fornite in fase di Progettazione Definitiva;
- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:
  - Piano di monitoraggio ambientale: Relazione e Planimetria ubicazione indagini;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Anche per questa prescrizione il Proponente, nei documenti già citati per la prescrizione n.A.1, riferisce confermando le risposte fornite in fase di progettazione definitiva del 2012 ed esecutiva del 2013
- Per la risoluzione della prescrizione applicabile al lotto 1 rimanda alla fase di esercizio e al completamento del lotto 2. Per il quale vale la stessa affermazione rimandando alla fase di esercizio.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- Come per la prescrizione n.A.1, l'aggiornamento ricevuto dal Proponente non produce nessun avanzamento rispetto alla situazione valutata dalla Commissione nel 2017, se non che si conferma quanto già dichiarato in precedenza.
- Tale considerazione vale per entrambi i lotti in oggetto.
- La verifica di ottemperanza non è quindi possibile e si prende atto che tale potrà essere eseguita solo successivamente;

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.3**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.3 riporta:

*“Stipulare un Protocollo Operativo tra Regione Lombardia, provincia di Milano, ARPA Lombardia ed Enti locali interessati, in coerenza con quanto previsto dai piani di Azione a breve termine come definiti dall'art. 10 del D. Lgs.155/2010. Il Protocollo dovrà altresì stabilire, per le rispettive competenze degli enti e di Autostrade per l'Italia S.p.A., gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti quando il sistema di monitoraggio (rete ARPA Lombardia centraline di riferimento territoriale), rilevasse il superamento dei valori limite di cui agli allegati XI-XII-XIV o la soglia di allarme per l'ozono di cui all'allegato XII. I superamenti saranno riferiti in particolare alla misurazione di una centralina dedicata, posizionata in zona baricentrica sulla tratta di progetto, i cui costi di acquisizione, messa in opera e gestione dovranno essere a carico del Gestore, mentre le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema di rilevamento saranno gestite dall'ARPA Lombardia che informerà sui superamenti e darà avvio alle procedure per l'attivazione degli interventi di riduzione delle emissioni.*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“il proponente non ha prodotto alcuna specifica documentazione in merito”*;

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Piano di monitoraggio ambientale: Relazione e Planimetria ubicazione indagini;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Anche per questa prescrizione il Proponente, nei documenti già citati per le prescrizioni precedenti, riferisce confermando le risposte fornite in fase di progettazione definitiva del 2012 ed esecutiva del 2013
- Si prende quindi atto che si conferma che il Proponente è disponibile a definire il Protocollo Operativo congiuntamente a Regione Lombardia ed Enti Localo Interessati, eventualmente integrando alcune attività (monitoraggio atmosferico) con il monitoraggio post operam previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale
- Per la risoluzione della prescrizione applicabile al lotto 1 rimanda alla fase di esercizio e al completamento del lotto 2. Per il quale vale la stessa affermazione rimandando alla fase di esercizio.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- Come per le due precedenti prescrizioni, l'aggiornamento ricevuto dal Proponente non produce nessun avanzamento rispetto alla situazione valutata dalla Commissione nel 2017, se non che si conferma quanto già dichiarato in precedenza.
- Tale considerazione vale per entrambi i lotti in oggetto.
- La verifica di ottemperanza si ritiene debba essere rimandata raggiunta la fase di esercizio

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.4**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.4 riporta:

*“Relativamente alla protezione della diffusione di sostanze inquinanti ed in particolare delle polveri, ferme restando tutte le ulteriori misure che potranno derivare da quanto prescritto alle ulteriori prescrizioni del presente parere e dalle azioni di Regione Lombardia a tutela della qualità dell'aria, ai sensi del D. Lgs. 155/2010, in sede di progettazione esecutiva dovrà essere definita anche una*

*fascia filtro con essenze vegetali idonee, dimensionata e localizzata d'intesa con Regione Lombardia. In sede di progettazione esecutiva dovranno essere individuate, in modo specifico e tenendo conto delle necessarie condizioni di esposizione, tutte le strutture idonee ad essere trattate con materiali foto-catalitici, quali:*

- *barriere fonoassorbenti;*
- *spartitraffico autostradale tipo New jersey;*
- *muri di sostegno e di sottoscarpa;*
- *pavimentazioni stradali.*

*Nell' ambito del monitoraggio post operam dovrà essere verificato l'effettivo grado di efficacia del trattamento, mediante report dedicati.”*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“il proponente non ha prodotto alcuna specifica documentazione riguardante la prescrizione n.A.4, confermando le risposte già fornite in fase di Progettazione Definitiva”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Tipologie barriere acustiche: Relazione, Abaco barriere e Tipologici architettonici;
- Barriere di sicurezza: Relazione e Tipologici barriere spartitraffico, bordo laterale e reti di protezione;
- Opere a verde: Relazione, Abaco degli interventi vegetazionali e sezioni caratteristiche, Planimetrie, Censimento vegetazionale (Relazione e Tavole);
- Verbale del 09/05/2019 di chiusura dell'ottemperanza i.2 di competenza della Regione Lombardia,
- Documenti di ottemperanza dell'analogha prescrizione terza corsia della A14 Rimini Nord – porto Sant'Elpidio relativamente ai materiali foto catalitici;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Il Proponente allega innanzitutto il documento riassuntivo di aprile 2020 intitolato “Progetto Esecutivo - Verifiche di ottemperanza delle prescrizioni del Decreto VIA n.DVA\_DEC-2012-0000255 del 8.6.2012 - Abaco Prescrizioni competenza MATTM - Lotto 1 e l'analogo per il Lotto 2
- Relativamente alla prima parte della prescrizione, questa richiede che gli elaborati di PE definiscano le fasce filtro con essenze vegetali idonee, dimensionata e localizzata d'intesa con Regione Lombardia
- Tale aspetto, nei documenti citati e quelli allegati, viene affrontato analogamente sia per il lotto 1 che per il lotto 2.
- Da tali documenti riassuntivi si evince che, confermando quanto già indicato nella precedente modalità di risoluzione del dicembre 2013, si forniscono gli specifici elaborati di PE che ottemperano la prescrizione: in relazione alla mitigazione atmosferica si evidenzia che il progetto prevede la realizzazione di fasce arbustive e alberate (rif elaborati MAM0001÷MAM0026), poste a margine dell'autostrada ampliata, compatibilmente con le distanze di rispetto definite dalla normativa. Con i limiti di applicazione nel tratto più urbanizzato.
- Il Proponente dichiara che la Regione Lombardia si è espressa positivamente in merito alla localizzazione delle fasce arboree dichiarando, con verbale del 09/05/2019, ottemperata la prescrizione i.2 relativa: “[...] gli elaborati di progetto depositati in sede di C.d.S. dovranno conseguire un adeguato dettaglio delle opere mitigative e compensative anche sotto il profilo paesaggistico [...]”.

- Dalle conclusioni di tale verbale che aveva come oggetto la verifica delle prescrizioni del decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 255 del 08/6/2012 del progetto in oggetto emerge che sono state verificate positivamente le prescrizioni lettera i) – lettera h) relative al lotto 1
- Il Proponente rispetto a quanto presentato nella precedente verifica di ottemperanza del 2017 allega diversa documentazione relativa alla progettazione esecutiva, dalla quale si evincono i criteri progettuali per la fascia filtro vegetale e la localizzazione e la tipologia di queste per l'intera tratta oggetto di verifica (cfr Relazione tecnica, Opere Complementari Opere a Verde)
- Per quanto riguarda la parte della prescrizione relativa ai materiali foto-catalitici, il Proponente dichiara che questi si rivelano inefficaci in ambito stradale, così come dimostrato dallo studio elaborato dall'Università Politecnica delle Marche per l'analoga prescrizione contenuta nei decreti VIA dell'ampliamento alla terza corsia dell'A14 nel tratto Rimini Nord – Porto Sant'Elpidio, lotti 1-2-3-4-5-6B. Tale studio, inviato al MATTM per la verifica di ottemperanza, ha ricevuto parere positivo dal MATTM – Determina 328 del 13/10/2016. Successivamente anche il Comitato di Controllo dell'A1-Barberino – Fi-Nord ha acquisito, per analoga prescrizione, il parere del MATTM ritenendo quindi ottemperata la prescrizione.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- Il Proponente integra la documentazione progettuale consentendo una verifica della previsione in progettazione esecutiva delle opere a verde finalizzate alla mitigazione dell'impatto paesistico dell'opera e al recupero ambientale, sia per il Lotto 1 che per il Lotto 2, con i limiti imposti dalle caratteristiche dell'opera. Tali opere a verde sono progettate conformemente al quadro normativo coerente con gli obiettivi progettuali
- La progettazione esecutiva delle opere a verde avrebbe dovuto essere sviluppata d'intesa con la Regione Lombardia per le dimensioni e le localizzazioni
- Non c'è chiara evidenza dell'intesa con la Regione Lombardia, se non la coerenza della progettazione con la legge Regionale presa a riferimento. Altresì il Proponente allega a sostegno dell'esistenza di una intesa con la Regione Lombardia un verbale di ispettori regionali dal quale è possibile verificare che sono stati valutati gli aspetti oggetto della prescrizioni regionali contenute nel decreto di compatibilità ambientale del 2012. Tale verbale si riferisce ad una verifica che ha come campo di applicazione solo il Lotto 1.
- La verifica di ottemperanza, relativamente alle opere a verde, risulta quindi essere parziale mancando evidenza dell'effettiva intesa con la Regione Lombardia, in particolare per il Lotto 2
- Per quanto invece attiene i trattamenti delle superfici delle strutture con prodotti foto-catalitici al fine di ridurre le immissioni in atmosfera, si prende atto di quanto presentato al Proponente

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.5**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.5 riporta:

*“In fase di progettazione esecutiva:*

*• dovranno essere definiti nel dettaglio gli interventi e gli eventuali presidi geotecnici e idraulici atti a mitigare le interferenze in fase di cantiere e di esercizio con le condizioni idrogeologiche e morfologiche al contorno, onde evitare ogni possibile drenaggio e modifica dei parametri chimicofisici delle falde idriche eventualmente interessate;*

*• dovranno essere previsti, oltre ai presidi proposti, idonei sistemi di sicurezza (es. possibilità di isolamento del recapito finale) per tutelare gli acquiferi da possibili eventi accidentali in corrispondenza dei pozzi ad uso acquedottistico e degli attraversamenti dei corsi d'acqua;*

• *dovrà essere dettagliato il dimensionamento del sistema di collettamento delle acque meteoriche di piattaforma, delle vasche volano (portate di prima e seconda pioggia, volumi, ecc.), dei trattamenti depurativi (sedimentazione, disolcatura, ecc.), e dello smaltimento in acque superficiali, compresa la verifica della compatibilità idraulica con il corpo idrico recettore; il sistema deve essere in grado di garantire il totale trattamento delle acque prima dell'immissione nei ricettori finali. In particolare dovranno essere definiti:*

- *localizzazione, assetto planimetrico e dimensionamento delle vasche di dispersione, tenuto conto in particolare del rispetto dei limiti per gli oli minerali e gli idrocarburi; tali bacini dovranno essere realizzati con una morfologia naturaliforme e individuando un adeguato assetto ecosistemico in rapporto all'ambito locale ed al regime idrologico;*

- *l'approfondimento degli effetti della possibile contemporaneità tra evento piovoso e incidente con sversamento di sostanze inquinanti in carreggiata, anche in rapporto al dimensionamento idraulico del sistema, precisando la destinazione immediata di tali sostanze (stoccaggio o invio ai sistemi di trattamento);*

- *d' intesa con l'Autorità di Bacino e/o con l'Autorità idraulica competente, le modalità di dettaglio per l'esecuzione dei previsti ampliamenti della piattaforma stradale in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua naturali ed artificiali, nonché la localizzazione di dettaglio delle aree di cantiere e le eventuali misure mitigative necessarie al rilascio delle autorizzazioni.”*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“il proponente non ha prodotto alcuna specifica documentazione riguardante la prescrizione n.A.5, confermando le risposte già fornite in fase di Progettazione Definitiva”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Sistema di drenaggio corpo autostradale: Relazione idrologica-idraulica, Planimetrie, Particolari costruttivi;
- Opere a verde: Relazione, Abaco degli interventi vegetazionali e sezioni caratteristiche, Planimetrie, Censimento vegetazionale (Relazione e Tavole);
- Capitolato ambientale;
- Capitolato speciale d'appalto;
- Piano di manutenzione dell'opera;
- Piano di manutenzione dell'opera-aggiornato;
- Capitolato speciale d'appalto-parte prima;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Si confermano le risposte fornite in fase di PD e PE specificando che per quanto riguarda le mitigazioni delle interferenze in fase di cantiere si rimanda al Capitolato Ambientale, che costituisce un allegato al Capitolato Speciale di Appalto, e definisce un insieme di disposizioni a cui l'Appaltatore dovrà rigorosamente attenersi nel corso dell'esecuzione dei lavori, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi, che sono integrative rispetto alla normativa vigente e basate sul concetto di prevenzione dell'inquinamento ambientale, nonché derivanti dalle prescrizioni contenute nel Decreto VIA 255/2012 e nei verbali della Conferenza di Servizi approvativa del Progetto Definitivo. In tale Capitolato viene trattato il tema delle acque nel cap. 3.
- Per quanto riguarda la realizzazione delle opere idrauliche per la fase di esercizio richieste al fine di minimizzare gli impatti sulla componente idrica, il Proponente allega gli elaborati di PE (sistema di

drenaggio corpo autostradale) che indicano che il sistema di smaltimento delle acque relativo all'asse autostradale è di tipo chiuso.

- Dalla relazione idrologica ed idraulica (nella versione del settembre 2013) si evince che è stato adottato un indirizzo progettuale volto alla realizzazione di tipo "chiuso", che consentisse di "isolare" il deflusso proveniente dalla carreggiata autostradale dal territorio attraversato garantendo un notevole miglioramento dell'impatto ambientale dell'opera, rispetto all'attuale sistema di smaltimento. A prova di quanto affermato, il Proponente allega gli elaborati di progetto riguardanti il sistema di drenaggio del corpo autostradale.
- Per quanto riguarda idonei sistemi di sicurezza atti a tutelare i corpi idrici da eventi accidentali, il Proponente riporta che, al fine di incrementare la tutela degli acquiferi da possibili eventi accidentali, è stato redatto per il progetto esecutivo il Piano di Manutenzione dell'opera che fornisce (par. 1.5) le modalità operative per intervenire in caso di sversamento accidentale
- In tale paragrafo si legge: in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sulla carreggiata autostradale si fa riferimento alla procedura ASPI relativa agli sversamenti in corrispondenza delle aree di servizio DCOM/PJA – gennaio 2008.
- Il progetto esecutivo contiene il dimensionamento, la localizzazione e l'assetto planimetrico dei sistemi di collettamento delle acque meteoriche di piattaforma, e delle vasche volano e recepisce quanto già contenuto nel progetto definitivo. Per quanto riguarda l'inserimento ambientale e la morfologia naturaliforme dei bacini di presidio si rimanda agli elaborati di PE delle opere a verde (vedi ad esempio elaborato MAM0026 che individua, tra l'altro, i nuclei ecosistemici così come richiesto).
- In relazione al richiesto approfondimento degli effetti della possibile contemporaneità tra evento piovoso e incidente con sversamento di sostanze inquinanti in carreggiata, il Proponente dichiara che i presidi sono stati dimensionati al fine di contenere un volume aggiuntivo pari a 40 m<sup>3</sup> rappresentativo di un eventuale sversamento accidentale fuori uscito dalla massima autocisterna circolante su strada anche al fine di garantire la contemporaneità fra evento piovoso e sversamento accidentale. In caso di sversamento accidentale, tramite opportune paratoie, la vasca viene isolata in modo da stoccare temporaneamente il liquido inquinante sino all'arrivo di ditte specializzate allo smaltimento.
- Per quanto riguarda "le modalità di dettaglio per l'esecuzione dei previsti ampliamenti della piattaforma stradale in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua naturali ed artificiali, nonché la localizzazione di dettaglio delle aree di cantiere e le eventuali misure mitigative necessarie al rilascio delle autorizzazioni" si conferma che le verifiche di ampliamento degli attraversamenti stradali sui corsi d'acqua sono state eseguite secondo i criteri indicati dall'Autorità di Bacino ed è stata garantita l'invarianza idraulica. Come evidenza di ciò il Proponente allega autorizzazione per canale diramatore 13 Passirana prot. 11208 del 5/8/19

#### **CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- Nel capitolato ambientale si forniscono dettagli sulle specifiche tutele per le acque come applicazione di quanto previsto in progettazione esecutiva, relativamente alla fase di cantiere. Per le misure geotecniche e idrauliche in fase di esercizio il Proponente allega gli elaborati e le planimetrie della PE con le specifiche costruttive degli dei sistemi di drenaggio del corpo autostradale, dal quale emerge che è stato adottato un indirizzo progettuale volto alla realizzazione di tipo "chiuso" e che tale soluzione appare migliorativa dal punto di vista ambientale rispetto alla situazione ante operam
- Per le modalità di gestione degli eventi accidentali in fase di esercizio, il Proponente rimanda al piano di manutenzione dell'opera che serve anche per gestire gli incidenti, mentre per la fase di cantiere in caso di sversamenti accidentali operati dagli appaltatori che possano comportare un inquinamento dei suoli e delle acque, il Proponente con il Capitolato ambientale rimanda solo alla attuazione del D.Lgs.152/2006 relativamente alle attività di bonifica.
- C'è da precisare che dalla documentazione prodotta dal Proponente, emerge che il Piano di manutenzione dell'opera è relativo alla prima tratta ("fase 1" che corrisponde al Lotto 1 tratto: dal km.

5+577 al km. 7+302), mentre non c'è traccia di piani di manutenzione applicabili specificatamente al Lotto2

- Nello specifico della modalità di risposta ad eventi accidentali in fase di esercizio, in cui si richiedevano “idonei sistemi di sicurezza (es. possibilità di isolamento del recapito finale) per tutelare gli acquiferi da possibili eventi accidentali in corrispondenza dei pozzi ad uso acquedottistico e degli attraversamenti dei corsi d'acqua”, il Proponente risolve la richiesta indicando l'applicazione di una sua procedura trasferendo sui luoghi dell'emergenza quanto previsto in risposta ad eventi presso le stazioni di servizio. Di questa procedura non vi è traccia nella documentazione consegnata alla Commissione.
- Per quanto riguarda l'evidenza di risposta alla parte della prescrizione che richiedeva un chiarimento su “le modalità di dettaglio per l'esecuzione dei previsti ampliamenti della piattaforma stradale in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua naturali ed artificiali, nonché la localizzazione di dettaglio delle aree di cantiere e le eventuali misure mitigative necessarie al rilascio delle autorizzazioni, il Proponente risponde che le verifiche di ampliamento degli attraversamenti stradali sui corsi d'acqua sono state eseguite secondo i criteri indicati dall'Autorità di Bacino ed è stata garantita l'invarianza idraulica e per quanto riguarda il Lotto 2 risponde anche allegando una autorizzazione di occupazione temporanea, rilasciata dal consorzio di bonifica competente, e dalla quale si evince che solo successivamente dovrà essere ottenuta una concessione di polizia idraulica di occupazione permanente.
- Da quanto detto emerge che la prescrizione n.A.5 risulta ottemperata parzialmente e per il superamento di criticità residue sarà necessario ottenere ulteriori conferme e specificazioni.

#### **Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.7**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.7 riporta:

*“Gli interventi di ripristino vegetazionale, da definirsi in fase di progettazione esecutiva, dovranno avere la funzione primaria di ristabilire la configurazione vegetazionale esistente e/o potenziale facilitando l'innescio dei naturali processi di ricolonizzazione e adattamento in linea generale, si dovrà verificare che gli interventi siano adeguati a favorire la continuità degli ecosistemi, dell'attività agricola e del sistema idraulico, nonché lo scambio ecologico di organismi e popolazioni selvatiche direttamente interferiti o nell'immediato intorno dell' autostrada; detti interventi saranno effettuati secondo i seguenti criteri e modalità:*

- *dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree, tipiche ed autoctone, privilegiando per le essenze arbustivo-arboree la distribuzione in gruppi o macchie al fine di favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l' innesco di dinamismi naturali;*

- *dovrà essere garantita la massima diversificazione di specie, in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche locali; andrà inoltre garantita la disetaneità degli individui, prevedendo la messa a dimora di individui già sviluppati, di individui di taglia minore ed esemplari in fitocella e semi;*

- *ai fini della conservazione della biodiversità genetica e del ripristino delle condizioni ecosistemiche ante operam, per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone necessarie agli interventi di ripristino si dovrà fare ricorso all'approvvigionamento di materiale genetico ecotipico, privilegiando vivaai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato (Manuali e Linee Guida di settore pubblicati dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, dal Comitato per la Lotta alla Siccità e Desertificazione di cui al D.P.C.M. 26.9.97 e "Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di 'opere a verde" - Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma 1997); qualora tale condizione non*

*fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un' idonea struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;*

*• il progetto esecutivo degli interventi di ripristino vegetazionale dovrà contenere uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi", che preveda idonee cure colturali da effettuarsi fino al completo affrancamento della vegetazione, nonché un monitoraggio almeno quinquennale dell'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori; il progetto esecutivo ed il relativo piano di monitoraggio e manutenzione dovrà essere preventivamente approvato dalle competenti strutture regionali e dovrà essere attuato sotto la supervisione ed il controllo delle medesime, che dovranno altresì verificare la distribuzione dei sottopassi ecologici previsti per la fauna;*

*• riguardo ai corpi idrici interferiti, gli interventi di rinaturazione, rimodellazione, recupero e consolidamento delle sponde dovranno preferire tecniche d'ingegneria naturalistica, tenendo a ricostruire la struttura ecologica con potenziamento vegetale arboreo-arbustivo;*

*• per le barriere fonoassorbenti si preferisca, ovunque possibile, l'utilizzo di muri vegetati o di pannelli in legno o, ancora, di rilevati rinverditi; qualora siano comunque previsti, per esigenze di carattere paesaggistico, pannelli o finestre trasparenti, per evitare la mortalità da impatto dei volatili si provveda all'apposizione di sagome di tipo "falco", da collocarsi con adeguata densità”;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“il proponente non ha prodotto alcuna specifica documentazione riguardante la prescrizione n.A.7, confermando le risposte già fornite in fase di Progettazione Definitiva”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Capitolato speciale d'appalto-parte prima;
- Relazione tecnica;
- Tipologie barriere acustiche: Relazione, Abaco barriere, Tipologici architettonici, Planimetrie e prospetti;
- Opere a verde: Relazione, Abaco degli interventi vegetazionali e sezioni caratteristiche, Planimetrie, Censimento vegetazionale (Relazione e Tavole);

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Per rispondere ai primi tre punti della prescrizione, il progetto esecutivo delle opere a verde allegato dal Proponente prevede l'utilizzo di specie autoctone, e garantisce la diversificazione di specie, come indicato negli elaborati delle opere a verde MAM 001-0020, privilegiando anche vivai specializzati di materiale autoctono.
- Il monitoraggio e la manutenzione degli interventi sono a carico dell'Appaltatore per i primi due anni post operam. Successivamente le competenze passano alla Direzione di Tronco. Sono in corso le attività di verifica e controllo degli interventi da parte dei tecnici della Regione di cui il Proponente allega evidenza con il verbale di ottemperanza della prescrizione i.3 allegato (relative al lotto 1).
- Non c'è traccia di un vero e proprio Piano di Monitoraggio delle opere a verde ma è presente nella relazione tecnica Opere complementari Opere a verde un capitolo dedicato alle cure colturali.
- In relazione ai corpi idrici si evidenzia che l'unica interferenza significativa è quella con il torrente Lura, il cui alveo è artificiale sia a monte che a valle dell'attraversamento autostradale; non risulta quindi possibile realizzare interventi di ingegneria naturalistica.
- In relazione alla tipologia di barriere acustiche adottata, si confermano le risposte fornite in fase di PD e PE allegando gli elaborati di progetto esecutivo al cui interno è possibile trovare il dettaglio delle

mitigazioni previste per evitare la mortalità da impatto dei volatili (strisce satinare orizzontali permanenti riportate nell'abaco delle barriere antifoniche AUA0010).

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- Per rispondere ai primi tre punti della prescrizione che specificano come nella progettazione esecutiva gli interventi di ripristino debbano garantire un riequilibrio faunistico e vegetazionale, il Proponente rimanda alla progettazione esecutiva delle opere a verde (relazione e planimetrie), già affrontate in precedenza.
- In merito invece alle attività di manutenzione e monitoraggio si prende atto dalla documentazione di sintesi presentata sia per il lotto 1 che per il lotto 2, che tali sono a carico dell'appaltatore per i primi due anni post operam, per poi passare sotto la responsabilità della Direzione di Tronco. Tali affermazioni non trovano riscontro nella documentazione che si riporta per superare le difformità evidenziate (relazioni e planimetrie delle opere a verde e progetti delle barriere acustiche). Per la validità dei criteri progettuali, il Proponente rimanda al verbale dei funzionari regionali che nel 2019 hanno verificato l'ottemperanza delle prescrizioni stabilite dal decreto di compatibilità del 2012, dal quale emerge una verifica positiva della prescrizione i.3. Il piano di monitoraggio e manutenzione richiesto non è presente, ma le cure colturali sono rintracciabili nella relazione allegata
- Per quanto riguarda l'impossibilità di interventi di ingegneria naturalistica sugli alvei che interferiscono con l'opera si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente.
- Così come si prende atto delle specifiche progettuali delle barriere antirumore che non possono essere realizzate secondo le indicazioni della prescrizione ma che comunque prevedono opere di mitigazione per evitare la mortalità da impatto dei volatili
- Ciò premesso la prescrizione A.7 risulterebbe ottemperata parzialmente in quanto, se da una parte la documentazione allegata risponde alle richieste, dall'altra il verbale della Regione Lombardia che evidenzia la conformità dell'operato del Proponente rispetto alla prescrizione i.3 contenuta nel decreto VIA e utile anche a rispondere alla prescrizione A.7, riguarda solo il Lotto 1.
- È necessario quindi al fine di una agevole verifica di ottemperanza, che il Proponente risponda puntualmente e chiaramente alla prescrizione allegando documenti aggiornati, coerenti e comprovanti la conformità richiesta.

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.9**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.9 riporta:

*“Il Proponente e/o il Gestore dell'autostrada, in fase di esercizio, oltre ad eseguire le operazioni di manutenzione sulle opere idrauliche:*

- *dovrà garantire la costante efficienza dei sistemi di trattamento delle acque meteoriche, provvedendo alla regolare asportazione dei residui oleosi e delle sabbie accumulate, smaltendoli a termini di legge;*

- *dovranno essere previsti sistemi di pulizia della pavimentazione stradale con l'utilizzo di tecnologie adatte a minimizzare la produzione e la dispersione delle polveri, che dovranno essere raccolte con idonee tecnologie;*

- *dovrà essere predisposto un corretto piano di manutenzione dell'opera per:*

- *consentire di ridurre eventuali effetti vibrazionali dovuti a sconessioni e/o irregolarità del manto stradale;*

- assicurare l'efficacia sia delle pavimentazioni fonoassorbenti che delle barriere acustiche;

- gestire le opere a verde e dei presidi idraulici in modo da assicurare l'efficacia delle opere di mitigazione eseguite includendo, se del caso, interventi di lavaggio della pavimentazione nel caso di persistenza di periodi di mancanza di precipitazioni prolungati nel tempo;

- assicurare il perdurare nel tempo dell'efficacia dell'azione mitigante delle opere e dei dispositivi di mitigazione acustica, sostituendo le parti usurate o danneggiate con altre di prestazioni acustiche non inferiori, realizzando tempestivamente gli ulteriori interventi che si rendessero necessari ad esito del monitoraggio;

•dovrà essere evitato l'uso di fitofarmaci per limitare lo sviluppo vegetativo delle aree di pertinenza autostradale, effettuando un controllo costante delle essenze infestanti e prevedendo altresì programma di eradicazione”;

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: “la prescrizione detta le operazioni di Manutenzione che il Proponente e/o il Gestore dell'autostrada dovrà eseguire sull'opera, una volta entrata in esercizio. Pertanto la relativa ottemperanza si rinvia alla fase di esercizio”;

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Piano di manutenzione;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Il Proponente ripropone come nella precedente verifica di ottemperanza il Piano di Manutenzione che contiene il programma di intervento, a cura del personale specializzato, sulle varie componenti dell'opera in progetto. In particolare si rintracciano le specifiche attività di manutenzione richieste nel Programma di Manutenzione
- Tale programma di manutenzione è relativo al Lotto 1, mentre non si ha evidenza dell'analogo per il Lotto 2

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- Non si è verificato un avanzamento rispetto a quanto già valutato nella verifica di ottemperanza del 2017
- Nella precedente verifica non si è valutata ottemperata la prescrizione in oggetto rimandando la valutazione alla fase di esercizio
- Si rimanda quindi la valutazione alla fase di esercizio, che dovrà anche comprendere la verifica della attuazione del programma di manutenzione per gli ambiti considerati per il lotto 2

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.10**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.10 riporta:

“Prima dell'approvazione del progetto esecutivo dovrà essere presentato alla Regione Lombardia e al MATTM un Piano di monitoraggio ambientale, per tutte le componenti ambientali interessate, riferito alle diverse fasi (ante operam, cantierizzazione e post operam) e redatto secondo i criteri definiti dall'art. 28 del D.Lgs.128/2010. In particolare:

• fatta salva l'osservanza di quanto previsto dal PMA, i requisiti e le modalità del monitoraggio dovranno essere concordati con la Regione Lombardia, supportata da ARPA Lombardia, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere implementato mediante utilizzo di strumenti/modelli di analisi idonei a distinguere il contributo emissivo autostradale dall'inquinamento di fondo, onde pervenire ad una caratterizzazione significativa del contributo reale che la "sorgente autostrada" fornisce e fornirà all'inquinamento locale. Qualora, ad esito di tale verifica, i dati rilevati non confermassero i valori di qualità dell'aria ante e post operam indicati nello S.I.A., il Proponente dovrà individuare i provvedimenti - da assumere in fase di esercizio - coerenti con la normativa vigente e idonei ad evitare il peggioramento, nell'ambito direttamente e indirettamente interessato dall'intervento, della qualità dell'aria rispetto alla situazione ante operam;

• il Proponente dovrà concordare con la Regione Lombardia contenuti e frequenza dei report periodici relativi al Piano di Monitoraggio per le valutazioni di competenza;

*Il Proponente dovrà provvedere alla creazione di un'idonea banca dati presso la Regione Lombardia, idonea alla raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione delle informazioni sul monitoraggio, assicurandone altresì - di concerto con l'ARPA - la coerenza con i sistemi di monitoraggio in essere presso la Regione stessa.”;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: “il proponente è ancora in attesa della approvazione del PMA da parte di ARPA Lombardia”;

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Piano di monitoraggio ambientale: Relazione e Planimetria ubicazione indagini;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Il Proponente ribadisce che il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato, allegato al Progetto Esecutivo, è stato trasmesso ufficialmente al MATTM, alla Regione Lombardia e alla Provincia di Milano con nota ASPI/0002660 del 14/02/2014
- Il PMA, che rispetta le richieste della prescrizione, è stato approvato da ARPAL, con parere prot. ARPA\_MI.2014.0172770 23/12/2014, verificando la localizzazione dei punti e le metodiche utilizzate.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- il PMA già presentato dal Proponente in occasione della precedente verifica di ottemperanza si arricchisce del parere prot. ARPA\_MI.2014.0172770 23/12/2014 dalle cui conclusioni emerge che:
  - si è verificato che il PMA esecutivo sia stato elaborato tenendo conto delle prescrizioni contenute nel Decreto n. 255 del 08/06/2012 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali;
  - i metodi di monitoraggio illustrati nel PMA per le singole matrici ambientali sono stati esaminati al fine di verificarne l’adeguatezza agli scopi che il monitoraggio si prefigge, nonché la rispondenza a quanto condiviso con ARPA in occasione di incontri tecnici dedicati;
  - si è verificato che i punti di monitoraggio previsti dal PMA siano coerenti e adeguati in termini di localizzazione, tipologia di indagini e frequenza di monitoraggio
- Tutto ciò premesso porta a valutare ottemperata la prescrizione in oggetto con la condizione che il Piano di Monitoraggio venga rivisto e aggiornato per rispondere a tutte le considerazioni che ARPA compreso il tema relativo allo sviluppo del SIT come specifica evoluzione del Sistema Informativo di Monitoraggio sviluppato nel capitolo 6 del PMA

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.12**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.12 riporta:

*“In fase di redazione del progetto esecutivo il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere aggiornato come di seguito indicato:*

• *estendere la rete di controllo di stazioni di monitoraggio per le acque superficiali con una coppia monte/valle in corrispondenza all' interferenza con il Derivatore di Passirana, per i seguenti motivi:*

- *la verifica delle condizione idrodinamiche post operam, dato il ridotto franco-idraulico (15 cm) calcolato dal Proponente nella verifica idraulica della relativa interferenza;*

- *la possibile confluenza, nel Derivatore a monte dell'interferenza, delle acque esondate in riva sinistra del Torrente Lura, in corrispondenza all'intersezione con l'opera in progetto, per eventi meteorici estremi (TR ≥ 100 anni);*

• *estendere i parametri da monitorare ai seguenti:*

- *i parametri microbiologici e macrobiologici a quelli necessari a definire lo stato ecologico dei fiumi (Allegato 1 al DM 56/2009, tab. A.2.1), specificatamente: fitoplancton, Macrofite e fitobentos, Macroinvertebrati bentonici, Fauna ittica;*

- *i parametri chimici ai seguenti: Azoto totale (Nitriti, Nitrati), Azoto ammoniacale, Fosfati, BOD5, Piombo, Ferro, Manganese, Arsenico, Alluminio, Mercurio, Tensioattivi ionici e non ionici;*

• *data anche l'eseguita della rete di controllo, aumentare la frequenza di monitoraggio da trimestrale a mensile e acquisire per tutte le stazioni di controllo l'intero set di parametri quantitativi e qualitativi previsti”;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“il proponente è ancora in attesa della approvazione del PMA da parte di ARPA Lombardia”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Piano di monitoraggio ambientale: Relazione e Planimetria ubicazione indagini;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Il Proponente ribadisce anche per questa prescrizione che il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato, allegato al Progetto Esecutivo, è stato trasmesso ufficialmente al MATTM, alla Regione Lombardia e alla Provincia di Milano con nota ASPI/0002660 del 14/02/2014

- Il PMA, che rispetta le richieste della prescrizione, è stato approvato da ARPAL, con parere prot. ARPA\_MI.2014.0172770 23/12/2014, verificando la localizzazione dei punti e le metodiche utilizzate.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- il PMA già presentato dal Proponente in occasione della precedente verifica di ottemperanza si arricchisce del parere prot. ARPA\_MI.2014.0172770 23/12/2014 con le conclusioni già trattate nel punto precedente
- Ciò porta a valutare ottemperata la prescrizione in oggetto

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.13**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.13 riporta:

*“Tenuto conto della diffusa presenza di terreni ad elevata permeabilità e dell'esistenza di numerosi pozzi, alcuni dei quali per l'emungimento di acque destinate al consumo umano, risulta necessario estendere il monitoraggio ambientale alle acque sotterranee, almeno per la fase di cantiere.”;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“il proponente è ancora in attesa della approvazione del PMA da parte di ARPA Lombardia”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Piano di monitoraggio ambientale: Relazione e Planimetria ubicazione indagini;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Il Proponente ribadisce anche per questa prescrizione che il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato, allegato al Progetto Esecutivo, è stato trasmesso ufficialmente al MATTM, alla Regione Lombardia e alla Provincia di Milano con nota ASPI/0002660 del 14/02/2014

- Il PMA, che rispetta le richieste della prescrizione, è stato approvato da ARPAL, con parere prot. ARPA\_MI.2014.0172770 23/12/2014, verificando la localizzazione dei punti e le metodiche utilizzate.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- il PMA già presentato dal Proponente in occasione della precedente verifica di ottemperanza si arricchisce del parere prot. ARPA\_MI.2014.0172770 23/12/2014 con le conclusioni già trattate in precedenza

- Ciò porta a valutare ottemperata la prescrizione in oggetto

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.14**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.14 riporta:

*“Per la componente fauna è necessaria l'integrazione con rilievi mirati ad analizzare lo stato delle popolazioni presenti sul territorio, in particolar modo i chirotteri e tutte le specie di interesse conservazionistico.”;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“il proponente è ancora in attesa della approvazione del PMA da parte di ARPA Lombardia”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Piano di monitoraggio ambientale: Relazione e Planimetria ubicazione indagini;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Il Proponente ribadisce anche per questa prescrizione che il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato, allegato al Progetto Esecutivo, è stato trasmesso ufficialmente al MATTM, alla Regione Lombardia e alla Provincia di Milano con nota ASPI/0002660 del 14/02/2014
- Il PMA, che rispetta le richieste della prescrizione, è stato approvato da ARPAL, con parere prot. ARPA\_MI.2014.0172770 23/12/2014, verificando la localizzazione dei punti e le metodiche utilizzate.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- il PMA già presentato dal Proponente in occasione della precedente verifica di ottemperanza si arricchisce del parere prot. ARPA\_MI.2014.0172770 23/12/2014 con le conclusioni già trattate in precedenza
- Ciò porta a valutare ottemperata la prescrizione in oggetto

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.15**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.15 riporta:

*“Per la componente atmosfera si ritiene, inoltre, necessario riconsiderare, sulla base delle analisi già effettuate per la fase di cantiere e esercizio, in formato tabellare e su mappa, la localizzazione precisa dei punti di monitoraggio, le misure (metodi e strumentazione) ed i relativi valori limite relativamente a tutte le fasi di monitoraggio (Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam).”;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“il proponente è ancora in attesa della approvazione del PMA da parte di ARPA Lombardia”;*
- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:
  - Piano di monitoraggio ambientale: Relazione e Planimetria ubicazione indagini;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Il Proponente ribadisce anche per questa prescrizione che il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato, allegato al Progetto Esecutivo, è stato trasmesso ufficialmente al MATTM, alla Regione Lombardia e alla Provincia di Milano con nota ASPI/0002660 del 14/02/2014
- Il PMA, che rispetta le richieste della prescrizione, è stato approvato da ARPAL, con parere prot. ARPA\_MI.2014.0172770 23/12/2014, verificando la localizzazione dei punti e le metodiche utilizzate.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- il PMA già presentato dal Proponente in occasione della precedente verifica di ottemperanza si arricchisce del parere prot. ARPA\_MI.2014.0172770 23/12/2014 con le conclusioni già trattate in precedenza
- Ciò porta a valutare ottemperata la prescrizione in oggetto

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.19**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.19 riporta:

*“Il Proponente dovrà specificare le modalità di smaltimento delle acque di uso industriale nei cantieri.”;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“il proponente non ha prodotto alcuna specifica documentazione riguardante la prescrizione n. A.19, confermando le risposte già fornite in fase di Progettazione Definitiva”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Capitolato ambientale;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Si conferma che, in merito alla gestione delle acque dei cantieri, l'onere spetta all'Appaltatore come specificato nel Capitolato ambientale redatto con il Progetto esecutivo, che costituisce un allegato al Capitolato Speciale di Appalto, e definisce un insieme di disposizioni a cui l'Appaltatore dovrà rigorosamente attenersi nel corso dell'esecuzione dei lavori, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi, che sono integrative rispetto alla normativa vigente e basate sul concetto di prevenzione dell'inquinamento ambientale, nonché derivanti dalle prescrizioni contenute nel Decreto VIA 255/2012 e nei verbali della Conferenza di Servizi approvativa del Progetto Definitivo.
- Nello Specifico, il documento riporta al par. 3.2 le disposizioni che l'Appaltatore dovrà adottare al fine di tutelare le componenti idrica superficiale e idrica sotterranea, prevedendo un approfondimento specifico circa le modalità di gestione delle acque di uso industriale nei cantieri.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- Il Proponente non aggiunge informazioni ulteriori rispetto a quanto già dichiarato in occasione della verifica di ottemperanza precedente, ma rimanda al Capitolato Ambientale indicando con precisione dove si tratta della gestione delle acque di uso industriale nei cantieri e che devono essere adottate dall'Appaltatore
- Nel paragrafo 3.2 “Disposizioni relative alla tutela delle acque superficiali e sotterranee” il Proponente descrive il tema dello smaltimento delle acque di uso industriale nel punto 3.2.2 dal titolo “Tutela delle acque dall'inquinamento”

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.21**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.21 riporta:

*“In caso di rinvenimenti di reperti archeologici dovranno essere adottate adeguate misure cautelari per il loro recupero, prevedendo indagini stratigrafiche coordinate da personale specializzato coordinando le modalità e i tempi di lavorazione con le competenti soprintendenze.”;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“considerata la tipologia delle operazioni da effettuare, si rimanda alla fase realizzativa dell'opera”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Incarico assistenza archeologica;

- Comunicazione termine attività assistenza archeologica;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Si confermano le risposte fornite in fase di PD e PE sia per il Lotto 1 che per il Lotto 2, specificando, quanto segue.
- Per quanto riguarda i lavori di pertinenza del Lotto 1 e del Lotto 2, sono stati stipulati due incarichi a una Ditta specializzata per l'assistenza archeologica, riconosciute dalla Soprintendenza e di cui si allegano gli incarichi, che prevedono le seguenti attività: sorveglianza e assistenza archeologica; coordinamento con la Direzione Scientifica della Soprintendenza dei Beni Archeologici competente; relazioni Scientifiche
- Per quanto riguarda il Lotto 1, le relazioni scientifiche intermedie e finali sono state trasmesse dal Proponente alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Lombardia. La assistenza archeologica è quindi terminata (cfr. Comunicazione termine attività di assistenza archeologica)
- Per quanto riguarda il Lotto 2 è stata avviata l'attività di assistenza archeologica come comunicato con nota prot.513 del 2/8/19.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- Si evidenziano due situazioni differenti per il Lotto 1 e per il Lotto 2. Le iniziative messe in atto dal Proponente per il Lotto 1 al fine di rispondere alla prescrizioni si ritengono eseguite e concluse. Mentre per il Lotto 2 si registra uno stato di avanzamento, alla data di presentazione della documentazione da parte del Proponente, ancora non conclusa.
- Si ritiene quindi che la verifica di ottemperanza per il Lotto 1 sia positiva mentre per il Lotto 2 si rimanda alla conclusione delle attività già avviate.

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.22**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.22 riporta:

*“Al fine di contenere l'impatto paesaggistico si richiede di sviluppare la progettazione delle opere di adduzione al sistema autostradale secondo la soluzione di minor impatto rappresentata nelle integrazioni fornite dal Proponente in data 10 ottobre 2011, elaborate a seguito del parere espresso dal MIBACT”.*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“Nel Progetto Esecutivo non è stata inserita la documentazione richiesta così come dettata dalla prescrizione”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Progetto esecutivo: planimetria generale d'inquadramento, planimetria generale d'inquadramento-Fasi;
- Studio impatto ambientale: planimetrie con dati progettuali significativi da km 5+577.38 a km 9+990.62;
- Decreto MIT per approvazione stralcio lotto 1;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Al fine di contenere l'impatto paesaggistico ed ottemperare la prescrizione, il progetto esecutivo prevede, per le opere di adduzione, le seguenti scelte progettuali:
  - o l'avvicinamento del nuovo casello all'asse dell'autostrada. Tale scelta progettuale è evidente dal confronto tra le planimetrie MAM-QPGT-003 del SIA con la tavola progettuale del PE STD0002-1.
  - o l'avvicinamento, per quanto possibile, della "variante alla SP101" (via per Rho) al margine urbano come risulta dal confronto fra le planimetrie MAM-QPGT-004 del SIA con la tavola progettuale del PE STD0002-1.
  - o l'avvicinamento, per quanto possibile, all'asse autostradale delle rotonde a nord dell'area di servizio Villoresi come risulta dal confronto fra le planimetrie MAM-QPGT-003 del SIA con la tavola progettuale del PE STD0002-1.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

La prescrizione è ottemperata.

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.23**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.23 riporta:

*“Per i ricettori che da risultati delle simulazioni nello scenario di progetto con mitigazioni risultano superamenti dei limiti normativi, in fase post operam si prescrive la verifica dei livelli di rumore interni e in caso di superamento del limite di 40 dB(A) ad periodo notturno, la sostituzione degli infissi e la climatizzazione degli ambienti con altri aventi potere fono isolante superiore, tale da garantire il rispetto della normativa, con oneri a carico del Proponente.”;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“la prescrizione si riferisce ai casi di eventuali superamenti dei limiti normativi del rumore in fase post operam con le relative prescrizioni, si rimanda la relativa ottemperanza alla fase post operam”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- nessuna;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Si confermano le risposte fornite in fase di progettazione definitiva (2012) ed esecutiva (2013).
- In particolare in fase di PD il Proponente dichiarava che gli eventuali interventi diretti sarebbero stati tutti realizzati nella fase post operam dell'intervento in progetto a seguito della verifica del superamento del limite notturno interno definito dal DPR 142/04. Nell'eventuale necessità di realizzare interventi diretti sui ricettori si sarebbe provveduto ad adottare soluzioni autoventilanti.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- gli aggiornamenti non producono un avanzamento rispetto a quanto valutato in precedenza, si ritiene che la verifica di ottemperanza debba essere rinviata alla fase post operam per entrambi i lotti

**Per quanto riguarda la raccomandazione ambientale n.A.25**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.A.25 riporta:

*“Al fine di limitare ulteriormente i fenomeni di congestione del traffico, siano individuate azioni in favore dell'utilizzo di sistemi di riscossione del pedaggio di tipo elettronico, o comunque altre soluzioni che riducano la formazione di accodamenti”;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“il proponente non ha prodotto alcuna specifica documentazione riguardante la raccomandazione n.A.25, confermando le risposte già fornite in fase di Progettazione Definitiva”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Verbale CdS 08/02/2013;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Si confermano le risposte fornite in fase di PD e PE specificando inoltre che il Proponente ha approfondito, come richiesto, la possibilità di utilizzare differenti sistemi di riscossione del pedaggio. A seguito degli esiti di tali approfondimenti, non risultano ad oggi soluzioni alternative affidabili e compatibili con il sistema di esazione che è utilizzato attualmente su tutta la rete autostradale, inoltre ulteriori sistemi di esercizio che non prevedono l'obbligo dell'apparato di bordo evidenziano che le violazioni superano di gran lunga il 10% dei transiti con elevata difficoltà nel recupero dei mancati pagamenti di cui solo una parte potrebbe essere effettivamente recuperata.
- Nel corso della Conferenza dei Servizi, di cui al verbale del 8 febbraio 2013, il Proponente ha espresso ufficialmente la propria posizione circa le richieste della Regione Lombardia (D.g.r. n. 4823 del 6 febbraio 2013), in merito all'adozione di sistemi di pedaggiamento alternativi, come di seguito riportato: *“Si ritiene di non poterla accogliere in quanto valutata la richiesta, risulta non sussistere tale opportunità; tale richiesta comporta una molteplicità e complessità di implicazioni che travalicano l'oggetto della attuale conferenza di servizi, inerente una tratta di estensione molto limitata rispetto alla rete di competenza ASPI peraltro già dotati di sistemi d'esazione automatizzati.”* Poiché tale posizione non è stata contestata da nessuno dei convenuti in Conferenza dei Servizi, sede istituzionale per esporre le proprie osservazioni e controdeduzioni, e visto il modulo-parere consegnato dalla Regione Lombardia, e dagli altri Enti competenti, con il quale *“...conferma il parere favorevole e la positiva volontà di intesa Stato-Regione...”*, il Proponente considera la prescrizione superata.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- Il Proponente ha approfondito nelle diverse fasi di progettazione soluzioni alternative da quelle previste per rispondere alla raccomandazione emessa;
- Il Proponente si è espresso circa l'impossibilità di dare seguito alle richieste, cui non si sono registrate osservazioni e controdeduzioni
- Si può ritenere che la posizione del Proponente che considera la raccomandazione superata sia condivisibile

**Per quanto riguarda la raccomandazione ambientale n.A.26**

**RILEVATO** che:

- la raccomandazione ambientale n.A.26 riporta:

*“Sia adeguatamente pianificata la sequenza temporale lavori, per minimizzare la sovrapposizione dei diversi cantieri previsti nell'area e la conseguente esaltazione degli impatti negativi sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sui centri abitati interessati.”;*

- le valutazioni compiute con il parere CTVA 2348 del 24/03/2017 riportavano quanto segue: *“il proponente non ha prodotto alcuna specifica documentazione riguardante la raccomandazione n.A.26, confermando le risposte già fornite in fase di Progettazione Definitiva”;*

- la documentazione trasmessa per superare le criticità rilevate è la seguente:

- Piano di monitoraggio ambientale: Relazione e Planimetria ubicazione indagini;
- Nota ARPA Lombardia prot.n.ARPA\_MI.2014.0172770 del 23/12/2014;
- Diagramma dei lavori lotto 1;
- Diagramma dei lavori lotto 2;
- Decreto MIT per approvazione stralcio lotto 1;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

- Si confermano le risposte fornite in fase di progettazione definitiva. Si specifica inoltre che il Ministero dei Trasporti, con Decreto 0002529 del 14/03/2014, ha approvato un progetto stralcio denominato Lotto 1, che prevede il potenziamento alla quinta corsia del tratto compreso tra le progr. Km 5+577 e Km 7+302 e la realizzazione solo di parte delle opere di adduzione al Nuovo svincolo di Lainate-Arese. Tale soluzione è stata studiata in risposta alle richieste mosse dal Commissario Unico delegato dal Governo per Expo Milano 2015 (nota del 19/02/2014 prot.14/U/2014) e del Presidente della Regione Lombardia (nota del 13/01/2014 prot. n. AI.2014.0003101) di eseguire uno stralcio funzionale del progetto in considerazione di tempi di esecuzione compatibili con Expo 2015.
- Le opere in progetto nel Lotto 1 sono state studiate anche in relazione agli interventi programmati a N del nuovo svincolo autostradale nell'ambito dell' accordo di programma "ex Alfa Romeo".
- La sequenza temporale dei lavori è stata quindi pianificata così come previsto da cronoprogramma di progetto (CAP0001).

**CONSIDERATO e VALUTATO** che presentato in precedenza, si ritiene che la verifica di ottemperanza debba essere rinviata alla fase post operam per entrambi i lotti

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- Relativamente alla prescrizione n.A.1, n.A.2 e n.A.3 e alla Raccomandazione A.26, il Proponente conferma le risposte fornite in fase di progettazione definitiva del 2012 ed esecutiva del 2013, per cui non si registra un avanzamento rispetto alla verifica già effettuata nel 2017
- Relativamente alla prescrizione n.A.4 si individuano due parti sempre legate all’impatto da emissioni in atmosfera. La prima riguarda un intervento di piantumazione di una fascia filtro con essenze vegetali. La seconda riguarda il trattamento delle strutture con materiali fotocatalitici. Il Proponente, in merito alla prima parte della prescrizione, confermando quanto già indicato nella precedente modalità di risoluzione del dicembre 2013, fornisce gli specifici elaborati di PE che ottemperano la prescrizione, allegando anche il verbale positivo di verifica del rispetto delle prescrizioni della Regione Lombardia. Tale verbale si riferisce ad una verifica che ha come campo di applicazione solo il Lotto 1. Per quanto riguarda la parte della prescrizione relativa ai materiali foto-catalitici, il Proponente dichiara che questi si rivelano inefficaci in ambito stradale, motivando la sua posizione e allegando documentazione a supporto, di cui si prende atto. Per questa prescrizione rimane solo di ottenere evidenza che la progettazione della una fascia filtro di essenze vegetali veda l’intesa con la Regione Lombardia anche per il Lotto 2,

- Per quanto riguarda la prescrizione n.A.5, che affronta le misure di tutela delle acque dall'inquinamento, il Proponente risponde puntualmente alle specifiche parti della prescrizione. C'è da precisare che per le modalità di gestione degli eventi accidentali in fase di esercizio, il Proponente rimanda al piano di manutenzione dell'opera che serve anche per gestire gli incidenti, che è relativo solo al Lotto 1. In merito infine alle verifiche di ampliamento degli attraversamenti stradali sui corsi d'acqua il Proponente dichiara che sono state eseguite secondo i criteri indicati dall'Autorità di Bacino ed è stata garantita l'invarianza idraulica e per quanto riguarda il solo Lotto 2 risponde anche allegando una autorizzazione di occupazione temporanea rilasciata dal Consorzio di Bonifica, che dovrà poi diventare una concessione definitiva. Rimangono quindi due aspetti da chiarire per definire ottemperata la prescrizione anche per il lotto 2.
- Per quanto riguarda la condizione n.A.7, che affronta i ripristini ambientali da definirsi in fase di progettazione esecutiva, il Proponente allega diversa documentazione. Dalle verifiche effettuate emerge che tale prescrizione è ottemperata parzialmente in quanto, se da una parte la documentazione allegata risponde alle richieste, dall'altra il verbale della Regione Lombardia che evidenzia la conformità dell'operato del Proponente rispetto alla prescrizione i.3 contenuta nel decreto VIA e utile anche a rispondere alla prescrizione A.7, riguarda solo il Lotto 1
- Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.9, non si è verificato un avanzamento rispetto a quanto già valutato nella verifica di ottemperanza del 2017. Si rimanda quindi la valutazione alla fase di esercizio, che dovrà anche comprendere la verifica della attuazione del programma di manutenzione per gli ambiti considerati per il lotto 2
- Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.10, il PMA già presentato dal Proponente in occasione della precedente verifica di ottemperanza si arricchisce del parere prot. ARPA\_MI.2014.0172770 23/12/2014, che allora risultava mancante. Si ritiene ottemperata la prescrizione in oggetto con la condizione che il Piano di Monitoraggio venga rivisto e aggiornato per rispondere a tutte le considerazioni e raccomandazioni di ARPA
- Per quanto riguarda le condizioni ambientali n.A.12, n.A.13, n.A.14 e n.A.15 che riguardano l'aggiornamento del PMA su diversi aspetti e della necessità di ottenere l'approvazione di ARPA Lombardia, si verifica che il PMA ha ottenuto il parere prot. ARPA\_MI.2014.0172770 23/12/2014, che risultava essere il motivo della non ottemperanza della precedente verifica
- Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.19, per superare la mancata ottemperanza il Proponente non aggiunge informazioni ulteriori rispetto a quanto già dichiarato in occasione della verifica di ottemperanza precedente ma allega il Capitolato Ambientale indicando con precisione dove si tratta della gestione delle acque di uso industriale nei cantieri e che devono essere adottate dall'Appaltatore.
- Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.21, che affronta la gestione di eventuali reperti di reperti archeologici, il Proponente allega documentazione che attesta l'assegnazione di un contratto a ditte specializzate e per il lotto 1 allega anche le evidenze di completamento delle attività. Diversamente per il Lotto 2 queste risultano attivate e non concluse. Per il superamento della non conformità si dovrà quindi attendere, per il solo lotto 2, il completamento della prestazione fornita che comprende: sorveglianza e assistenza archeologica; coordinamento con la Direzione Scientifica della Soprintendenza dei Beni Archeologici competente; relazioni Scientifiche.
- Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.22, ferma restando la necessità di ulteriori verifiche da parte del MIC, si ritiene ottemperata per quanto di competenza;
- Per quanto riguarda la condizione ambientale n.A.23, gli aggiornamenti non producono un avanzamento rispetto a quanto valutato in precedenza, si ritiene che la verifica di ottemperanza debba essere rinviata alla fase post operam per entrambi i lotti
- Per quanto riguarda la raccomandazione ambientale n.A.25, il Proponente ha approfondito nelle diverse fasi di progettazione soluzioni alternative da quelle previste per rispondere alla raccomandazione emessa e poi si è espresso circa l'impossibilità di dare seguito alle richieste, su cui non si sono registrate osservazioni e controdeduzioni da parte degli interessati, per cui si ritiene superata la raccomandazione

**la Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

**MOTIVATO PARERE**

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali A) nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 22, 23, 25, 26 impartite con il D.M. n.255 del 08/06/2012 di competenza del MATTM e ritenute non ottemperate dal D.D. n.144 del 16/05/2017 relativo al progetto “*Autostrada A8 Milano Laghi Tratto barriera di Milano nord-Interconnessione di Lainate ampliamento alla quinta corsia*”, così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot.n.MATTM/49619 del 30/06/2020:

- le condizioni ambientali n.A.1, n.A.2, n.A.3, n.A.9 e n.A.23, non sono ottemperate, ma da ottemperare nelle fasi successive;
- le condizioni ambientali n.A.4; n.A.5, n.A.7 e n.A.21 sono ottemperate solo parzialmente
- la condizione ambientale n.A.10 è ottemperata a condizione che il Proponente aggiorni il PMA tenendo conto del verbale di ARPA
- le condizioni ambientali n.A.12, n.A.13, n.A.14, n.A.15, n.A.19 sono ottemperate
- la condizione ambientale n.A.22, ferma restando la necessità di ulteriori verifiche da parte del MIC, è ottemperata per quanto di competenza
- la raccomandazione ambientale n.A.25 si ritiene superata
- la raccomandazione ambientale n.A.26 risulta attualmente recepita solo in progettazione ed è da ottemperare in fasi successive.

**La Coordinatrice della Sottocommissione**

**Avv. Paola Brambilla**